

Carissimi, rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi.

Un accorato appello di san Pietro a perseguire la **virtù dell'umiltà** rivolto alla Chiesa nascente, alla Chiesa primitiva.

Questo appello prima di tutto ci ricorda che **Gesù si è umiliato facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce** e poi che il **peccato originale** è la **manifestazione di una radice malvagia che abita il nostro cuore**: la **superbia**, che è il fondamento e la causa principale di ogni nostro problema.

L'appello a cercare l'umiltà, è, quindi, l'appello ad accogliere la salvezza, ossia: vivere come Gesù, sconfiggere il nemico che sollecita continuamente la nostra superbia.

Almeno a livello intellettuale dobbiamo essere certi che la virtù dell'umiltà è fondamentale, è assolutamente necessaria: **senza questa virtù non possiamo piacere a Dio.**

San Pietro, in questi due versetti, ci dà anche una motivazione concreta e un aiuto pratico per cercare di accogliere l'umiltà e abbandonarsi a questo atteggiamento che per noi umani, che viviamo nel tempo e nella Storia così complicata e conflittuale, ci appare come una esposizione al male, una esposizione alla cattiveria degli altri, una esposizione alla precarietà e alla incapacità di sostenerci in questo mondo.

San Pietro, dunque, ci rassicura: *riversate in lui ogni vostra preoccupazione perché egli ha cura di voi.*

Solamente nella misura in cui siamo consapevoli che Dio non ci abbandona, che Dio ci accompagna, ci protegge, ci sostiene, sa ciò di cui abbiamo bisogno, solo se siamo radicati profondamente in questa verità, possiamo intraprendere il difficile viaggio dell'umiltà, con la quale ci consegniamo agli eventi, ci consegniamo alle persone, abbandoniamo le nostre difese e la nostra pretesa di sostenerci con le nostre forze ed imporci agli altri, riversando su di Lui ogni preoccupazione.

Riversiamo, allora, in Lui ogni preoccupazione, affidiamo al Signore l'esito della nostra vita, perché, se non facciamo così, mai conquisteremo l'umiltà e saremo sempre guidati, volenti o nolenti, dalla **passione della superbia che è la radice di ogni male.**

Sia lodato Gesù Cristo